

SCOLPIRE IL VENTO

un progetto di Francesco Bartoli

a cura di Laura Barreca

08 luglio – 8 ottobre 2023

inaugurazione 8 luglio 2023 ore 19.00

mudaC, via Canal del Rio 1, Carrara

Comune di Carrara e mudaC sono lieti di annunciare l'apertura della mostra "Scolpire il vento" di Francesco Bartoli, vincitore del PAC2021 - Piano Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. L'esposizione presenta il risultato di un progetto condotto nel corso degli ultimi quattro anni, attraverso una poetica esplorazione del territorio naturale e antropologico delle Alpi Apuane, durante i quali sono state attivate collaborazioni con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, il Museo Tattile "Omero" di Ancona, l'Archivio Cinema d'Impresa di Ivrea, istituzioni che hanno permesso la realizzazione del film e partecipato attivamente alla sua costruzione.

In mostra il film "Scolpire il vento", un gruppo di fotografie, due sculture. Nel film l'artista ha rappresentato il paesaggio di Carrara, attivando relazioni con gli scapellini, artisti e studenti dell'Accademia di Belle Arti. Attraverso immagini toccanti e estratti storici, il film esplora il rapporto tra marmo, persone, paesaggio, società e storia, rivelando la potenza dell'immaginazione e offrendo nuovi modi di comprendere la complessità di questo territorio.

"Il progetto Scolpire il vento di Francesco Bartoli interpreta le strategie di promozione culturale adottate dalla nostra amministrazione – sostiene Gea Dazzi, Assessore alla Cultura e Istruzione del Comune di Carrara - "in particolare le collaborazioni attivate dall'artista hanno permesso di realizzare un'opera filmica che rappresenta lo straordinario valore e unicità del nostro territorio e che entrerà a fare parte della collezione permanente del museo".

Così la direttrice del mudaC Laura Barreca: *"Saper disvelare in forma dialogica il valore del marmo e del valore del lavoro umano, comprendere insieme la potenza visiva del paesaggio e la sua effimera e cangiante bellezza, sono alcuni tra i livelli interpretativi che l'opera di Bartoli ci offre, e che grazie al supporto della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura oggi questo sguardo diventa patrimonio condiviso e permanente".*

"Scolpire il vento" è stato non solo un viaggio artistico, ma anche un'occasione di conoscenza. Nella costruzione di questa opera d'arte, l'artista si è fatto interprete di un sentire collettivo, conferendo così un valore profondo a tutto il processo creativo. La sua restituzione, grazie alla collaborazione con il Museo Tattile Omero di Ancona, ha trovato forma narrativa nel film omonimo, un dialogo poetico tra marmo e persone che lo lavorano, tra paesaggio e società, tra arte contemporanea e storia. Le immagini toccanti delle mani che sfiorano le sculture e la consapevolezza sensoriale che passa attraverso il tatto, ci mostrano nuovi modi di esperire ed esplorare la vita e l'esistente, rivelando la potenza dell'immaginazione. Nel film sono presenti anche estratti storici, ottenuti grazie alla preziosa collaborazione dell'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, che ampliano ulteriormente la consapevolezza della complessità di tutto il progetto.

Per Francesco Bartoli: *"Mito e memoria, paesaggio e scultura, tecnologia e arte, sono soltanto alcuni dei temi e dei concetti che sono affiorati in questi intensi e complicati anni di ricerca sul territorio di Carrara e dintorni... Ed è da questo caos necessario e armonico, di echi del passato e stimoli del presente che nasce l'idea di costruire un film poetico dedicato ai materiali dell'arte e al rapporto tra l'uomo e il paesaggio che abita, vive e che in questo caso plasma incessantemente. Un legame, quello tra l'uomo e il paesaggio delle Apuane, che consuma entrambi da secoli. Paesaggio poetico, paesaggio fisico e paesaggio immaginario, dunque, in un unico lavoro che nasce con il delirante obiettivo di misurare l'assente. Come in una ipotetica Arcadia perduta, le maschere di marmo prodotte e usate nel film, simboleggiano una dimensione primitiva in cui l'uomo vive in armonia con il paesaggio che lo ospita".*



Nel testo in catalogo Giacinto di Pietrantonio risponde alla domanda che ci pone e si pone Francesco Bartoli *“Il vento può essere scolpito?”*, *“rispondiamo che sì, anche perché l’aria sposata alla meccanica è entrata da molto nella strumentazione che riguarda la scultura: martelli pneumatici, scalpelli pneumatici, attrezzi ad aria compressa di vario tipo e utilizzo che facilitano di molto il lavoro di scalpellini e scultori a scapito, secondo alcuni, del tocco di mano, che ravviva l’antica e moderna diatriba che ancora resiste nella disputa tra tradizionalisti e modernisti.”*

Oltre alla produzione del film e alla realizzazione della mostra, il mudaC ha ideato il Public Program "Ruoli di società: musei, comunità, monumenti", affrontando importanti temi legati al ruolo del museo nelle dinamiche sociali, nel territorio e nella partecipazione della comunità. Si è rivisitato il concetto storico di monumento e opera, promuovendo un approccio più inclusivo, partecipativo e democratico alla cultura e alla storia. Inoltre, è stato organizzato un workshop dell'artista con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, offrendo un'esperienza diretta del racconto filmico e della relazione con il paesaggio vissuta durante i mesi di riprese del film.

Il progetto è accompagnato da un catalogo pubblicato da hopefulmonster editore.

Francesco Bartoli si diploma presso l’Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove segue i corsi dell’artista Luciano Fabro. Nella sua ricerca artistica fonde il disegno con altre discipline artistiche come il frottage (stampa diretta su carta), il video, l’animazione e la performance. Nel corso dei 15 anni trascorsi allestero, sviluppa molti progetti interdisciplinari, tra cui vale la pena menzionare la collaborazione con il Museo Nazionale di Scultura di Valladolid (Spagna) e il Museo d’Arte Romana di Mérida (Spagna) con l’installazione - film in16mm. a colori *“Una Forma in Comune”* e la partecipazione al progetto della 54. Biennale di Venezia *“Padiglione Italia nel Mondo”* con l’Istituto Italiano di Cultura di Madrid (Spagna). Tra i riconoscimenti il premio Aiuti all’Arte Contemporanea (2010) del Ministero della Cultura spagnolo e le selezioni ai festival internazionali di documentari e fotografia PhotoEspaña 2010 e Documenta Madrid 2011. Regista e produttore del progetto *In Search For Nothing* (2016), docufilm con migranti minori non accompagnati. Tra i suoi ultimi progetti internazionali, la mostra personale *Scolpire la memoria* I Dinamo Gallery Esap Porto (2021) e ITALIAN COUNCIL X (2021) con il progetto *Ecos: la memoria degli ultimi Indios Charrúas dell’Uruguay*, in collaborazione con EAC - Centro de Arte Contemporaneo di Montevideo e Viafarini, Milano.

Il progetto è vincitore del PAC2021 - Piano per l’Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.



Direzione Generale
Creatività Contemporanea



INFORMAZIONI

mudaC | museo delle arti di Carrara

Via Canal del Rio n. 1, 54033 Carrara

T. +39 0585 779681 mudac@comune.carrara.ms.it

<https://mudac.museodelleartecarrara.it/>

<https://www.facebook.com/mudac.museo.carrara/>

https://www.instagram.com/mudac_carrara/

Ufficio stampa Comune di Carrara

Anna Rossi, +39 0585641274, anna.rossi@comune.carrara.ms.it

Ufficio stampa progetto PAC “Scolpire il vento” di Francesco Bartoli – Carrara

Silvia Macchetto, +39 3383429581

silvia@silviamacchetto.com - www.silviamacchetto.com